



Bilancio 2023

MARIO E MARIA LUISA MACCIACHINI MONTI - ETS

Sede: Viale Lucania 26 Milano - (MI)

Partita IVA: 04846220962

Codice fiscale: 04846220962

Forma giuridica: Fondazione - ETS

Sito WEB: www.fondazionemacciachinimonti.it



SOMMARIO

Stato Patrimoniale	3
Rendiconto gestionale	5
Costi e proventi figurativi	Errore. Il segnalibro non è definito.
Relazione di missione	7
Introduzione	7
Composizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore	8
Parte generale	10
Informazioni generali sull'ente	11
Missione perseguita e attività di interesse generale	12
Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato	12
Sedi e attività svolte	13
Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti	13
Altre informazioni	14
Illustrazione delle poste di bilancio	14
Principi di redazione	15
Struttura e contenuto del prospetto di bilancio	15
Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile	15
Cambiamenti di principi contabili	16
Problematiche di comparabilità e di adattamento	16
Criteri di valutazione applicati	16
Stato patrimoniale	17
Rendiconto gestionale	24
Altre informazioni	28
Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie	29
Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione	30
Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari	30

Stato Patrimoniale

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	4.676.398	4.704.304
2) impianti e macchinari	228	423
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	4.676.626	4.704.727
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	10.933.956	10.933.956
<i>Totale partecipazioni</i>	10.933.956	10.933.956
2) crediti	-	-
<i>Totale crediti</i>	-	-
3) altri titoli	-	-
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	10.933.956	10.933.956
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	15.610.582	15.638.683
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
<i>Totale rimanenze</i>	-	-
II - Crediti	-	-
1) verso utenti e clienti	141.286	194.457
esigibili entro l'esercizio successivo	141.286	194.457
9) crediti tributari	10.083	14.855
esigibili entro l'esercizio successivo	10.083	14.855
12) verso altri	4.065	-
esigibili entro l'esercizio successivo	4.065	-
<i>Totale crediti</i>	155.434	209.312
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	-	-
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	124.763	31.062
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	-	-
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	124.763	31.062
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	280.197	240.374
D) Ratei e risconti attivi	5.064	5.841
<i>Totale attivo</i>	<i>15.895.843</i>	<i>15.884.898</i>

	31/12/2023	31/12/2022
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	13.763.580	13.763.580
II - Patrimonio vincolato	-	-
<i>Totale patrimonio vincolato</i>	-	-
III - Patrimonio libero	-	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	78.949	51.247
2) altre riserve	1	1
<i>Totale patrimonio libero</i>	78.950	51.248
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	142.783	72.703
<i>Totale patrimonio netto</i>	13.985.313	13.887.531
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	-	-
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	-	-
D) Debiti		
1) debiti verso banche	379.045	458.998
esigibili entro l'esercizio successivo	82.054	79.953
esigibili oltre l'esercizio successivo	296.991	379.045
7) debiti verso fornitori	22.929	11.165
esigibili entro l'esercizio successivo	22.929	11.165
8) debiti verso imprese controllate e collegate	1.357.017	1.317.017
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.357.017	1.317.017
9) debiti tributari	1.932	3.357
esigibili entro l'esercizio successivo	1.932	3.357
12) altri debiti	74.510	153.646
esigibili entro l'esercizio successivo	74.510	153.646
<i>Totale debiti</i>	1.835.433	1.944.183
E) Ratei e risconti passivi		
	75.097	53.184
<i>Totale passivo</i>	15.895.843	15.884.898

Rendiconto gestionale

Oneri e costi	31/12/2023	31/12/2022	Proventi e ricavi	31/12/2023	31/12/2022
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	232.276	246.340	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	382.959	327.708
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività di interesse generale	-	-	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-	-
2) Costi per servizi da attività di interesse generale	52.154	76.032	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività di interesse generale	79.419	42.884	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività di interesse generale	-	-
4) Costi per il personale da attività di interesse generale	-	-	4) Erogazioni liberali	-	-
5) Ammortamenti da attività di interesse generale	28.101	31.339	5) Proventi del 5 per mille	-	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	6) Contributi da soggetti privati da attività di interesse generale	-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività di interesse generale	8.892	27.653	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività di interesse generale	11	21.481
7) Oneri diversi di gestione da attività di interesse generale	63.710	68.432	8) Contributi da enti pubblici da attività di interesse generale	-	-
8) Rimanenze iniziali da attività di interesse generale	-	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici da attività di interesse generale	-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	382.948	306.227
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	11) Rimanenze finali da attività di interesse generale	-	-
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	232.276	246.340	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	382.959	327.708
	-	-	Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	150.683	81.368
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	-	2.600	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	-	-
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività diverse	-	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività diverse	-	-
2) Costi per servizi da attività diverse	-	2.600	2) Contributi da soggetti privati da attività diverse	-	-
Totale costi e oneri da attività diverse	-	2.600	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	-
	-	-	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-	(2.600)
Totale costi e oneri di supporto generale	-	-	Totale proventi di supporto generale	-	-
TOTALE ONERI E COSTI	232.276	248.940	TOTALE PROVENTI E RICAVI	382.959	327.708
	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	150.683	78.768
	-	-	Imposte	(7.900)	(6.065)

Oneri e costi	31/12/2023	31/12/2022	Proventi e ricavi	31/12/2023	31/12/2022
	-		- Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	142.783	72.703

Relazione di missione

Introduzione

La presente relazione di missione costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2023.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs. 117/2017 e dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 ed è redatto in conformità ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento al Principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

Il bilancio:

- rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio;
- fornisce in modo trasparente informazioni sulle risorse ricevute e su come esse siano state impiegate nel perseguimento dei compiti istituzionali previsti dal Codice del Terzo Settore.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale è quello previsto rispettivamente dai modelli A e B dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

La relazione di missione è redatta secondo lo schema previsto dal modello C dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella relazione di missione gli importi lordi oggetto di compensazione.

Il bilancio dell'ente del terzo settore è per sua natura un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente che lo ha redatto, attraverso il quale "i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders".

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'ente non esercita la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale e redige il bilancio ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs. n. 117/2017 e del DM 5 marzo 2020. Essendo i "ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate" dell'ente superiori ad € 220.000 il bilancio è composto dallo "Stato patrimoniale", dal "Rendiconto gestionale" e dalla "Relazione di missione" di cui rispettivamente al Modello A, Modello B e Modello C allegati al DM 5 marzo 2020.

L'esercizio dell'ente decorre dal 01/01 al 31/12 di ogni anno.

Composizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore

Il bilancio d'esercizio, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del Codice del Terzo Settore "è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie".

Gli schemi dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale e la relazione di missione sono riportati nell'Appendice B e nell'Appendice C.

Stato Patrimoniale

Nel caso di elementi che potrebbero ricadere sotto più voci dello schema di stato patrimoniale, l'ente dà informativa nella relazione di missione dell'appartenenza dell'elemento a più voci qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale in base allo schema del decreto ministeriale è suddiviso nelle seguenti aree:

- a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali";
- b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e

successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.”

- c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come “i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all’art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni.”;
- d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti dal decreto ministeriale come “i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell’art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell’area A del rendiconto gestionale”;
- e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.

I proventi sono classificati nel rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta (es. area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

I costi e gli oneri sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l’attività dell’ente cui si riferiscono (es. area A, B, C, D, E).

L’ente fornisce informativa nella relazione di missione circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

In base al decreto ministeriale, un ente del Terzo Settore può presentare in calce al rendiconto gestionale i costi e proventi figurativi. Lo schema di decreto ministeriale prevede che i costi e proventi figurativi da attività di interesse generale sono presentati separatamente dai costi e proventi figurativi da attività diverse. Il decreto ministeriale prevede che i costi e i proventi figurativi sono “quei componenti economici di competenza dell’esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell’ente” e che “quanto esposto nel presente prospetto non deve essere già stato inserito nel rendiconto gestionale”

Nei costi e proventi figurativi rientrano tra l’altro: i) i costi e proventi figurativi relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all’art. 17, comma 1, del Codice del Terzo Settore; ii) quelli relativi ai volontari occasionali e iii) quelli relativi all’erogazione/ricezione gratuita di servizi (ad es. il comodato d’uso).

I costi e proventi figurativi, opportunamente documentati, sono rilevati in calce al rendiconto gestionale al fair value della prestazione ricevuta o eseguita se attendibilmente stimabile.

Nel determinare il valore:

- a) del costo figurativo del volontario si fa riferimento alla «retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n°81 così come previsto dal decreto ministeriale;
- b) dei proventi figurativi, è possibile fare riferimento ai relativi costi figurativi quando lo stesso non risulta facilmente individuabile.

Qualora il fair value non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.

Relazione di missione

Il decreto ministeriale che introduce la relazione di missione prevede che “la relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il Codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.” Le informazioni richieste dal decreto ministeriale nella relazione di missione sono divise in:

- A. informazioni generali;
- B. illustrazione delle poste di bilancio;
- C. illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Parte generale

La Fondazione Mario e Maria Luisa Macciachini Monti - Ente del Terzo settore è iscritta nella sezione C - Ente Filantropico. L'ente filantropico è una tipologia di ente del Terzo settore (Ets) che può assumere la forma di fondazione (personalità giuridica), con la finalità di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale. Il vincolo della personalità giuridica è dettato dalla necessità di avere un patrimonio adeguato. Gli enti filantropici erogano denaro, beni e servizi, anche di investimento, a sostegno di:

- categorie di persone svantaggiate;
- attività di interesse generale (art. 5 del Cts).

Pertanto, l'attività può essere svolta a diretto beneficio di persone o a sostegno delle attività tipiche di altri Ets. Nell'atto costitutivo o nello statuto di un ente filantropico deve essere fatto

specifico riferimento ai principi ai quali deve attenersi in merito alla gestione del patrimonio, alla raccolta fondi, alla destinazione e alle modalità di erogazione di denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale. Le risorse economiche necessarie allo svolgimento della propria attività derivano principalmente da contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali e attività di raccolta fondi da impiegare per il raggiungimento degli scopi 2/3 statutari.

Per tutti gli Ets, e quindi anche per gli enti filantropici, la normativa individua esattamente una serie di attività qualificate come “non commerciali”. Sui redditi degli immobili destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale, l’ente filantropico può beneficiare dell’esenzione dall’imposta sul reddito delle società (84 CTS c. 2 - i redditi degli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività non commerciale da parte delle odv e degli enti filantropici, sono esenti da imposta sul reddito).

L’ente svolge esclusivamente attività di interesse generale ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 117/2017. I proventi sono di natura non commerciale, secondo le disposizioni di cui all’art. 79 del D.Lgs. 117/2017. L’ente svolge esclusivamente attività di interesse generale ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 117/2017. In relazione ai proventi di natura commerciale, l’ente adotta il regime fiscale ordinario.

Informazioni generali sull'ente

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell’ente: MARIO E MARIA LUISA MACCIACHINI MONTI - ETS
- Codice fiscale: 04846220962
- Partita IVA: 04846220962
- Forma giuridica: FONDAZIONE
- Runts: Sezione C - Ente Filantropico
- Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore: c) Enti filantropici
- Indirizzo sede legale: VIALE LUCANIA 26
- L’ente opera nell’ambito dell’area territoriale della Lombardia

La missione dell’ente è quella di solidarietà sociale e si propone di fornire sostegno e aiuto a giovani diversamente abili, con neuro diversità o con fragilità psico-fisiche di varia natura, di età.

Ai sensi dell’art. 2 dello Statuto, l’ente svolge l’attività di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare.

Tali attività sono riconducibili a quelle individuate dall'art. 5 del D.lgs. n. 117/2017 e precisamente dalla lettera C) Enti filantropici.

Si ricorda che in data 19.03.2024 è venuto a mancare il Vice-Presidente, il Sig Dario Natale, per cui si reso necessario, ai sensi dell'art 4 dello statuto, rinominare un nuovo consigliere per ricostituire il consiglio di amministratore di tre membri.

Alla data della presente relazione, è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri nelle persone dei signori:

- Rizzoli Giuseppe (Presidente)
- Massimo Parisella (Vice-Presidente)
- Stucchi Lorenzo (Consigliere)

Per statuto l'attività svolta dall'organo amministrativo è a titolo gratuito.

Missione perseguita e attività di interesse generale

La Fondazione ha per scopo principale l'erogazione di borse di studio da assegnare agli studenti più meritevoli per impegno, dedizione, forza di volontà e passione nello studio e nella ricerca in qualsiasi campo e materia, tenuto conto delle condizioni economiche e della situazione familiare e sociale di ciascuno, nonché del grado di assistenza dagli stessi ricevuta.

Qualora il Consiglio di amministrazione lo deliberi alla unanimità, la Fondazione potrà destinare elargizioni in forma diversa dalle borse di studio, a favore di altri Enti del terzo settore che perseguano per statuto finalità simili a quelle della Fondazione, ed operino in Lombardia, a sostegno di studenti di ogni età e grado, diversamente abili, con neuro diversità o fragilità psicofisiche.

La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate ad eccezione di quelle alle stesse strettamente connesse. In particolare potrà compiere ogni attività di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

La Fondazione Mario e Maria Luisa Macciachini Monti a seguito della richiesta presentata in data 28/10/2022 da parte del Notaio Dott. Luca Bollini e a decorrere dalla data del provvedimento 7994 del 10/11/2022 risulta iscritta al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art. 45 D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117, con rep. n. 61262 - C.F.04846220962, alla sezione "c - Enti Filantropici" art. 46 comma 1 D.lgs del 3 luglio 2017 n. 117

L'ente ha personalità giuridica ed è stato costituito in forza al testamento pubblico n. 37 del 24 maggio 1999 rep. atti ultima volontà della signora Macciachini Monti Maria Luisa, presso la dottoressa Patrizia Codecasa Notaio in Lodi, pubblicato con verbale in data 28 settembre 2004 al n. 35988/16844 di rep. , registrato a Lodi il 7 ottobre 2004 n. 100834 serie 1.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si propone di fornire sostegno e aiuto a giovani diversamente abili, con neuro diversità o con fragilità psico-fisiche di varia natura, di età non superiore ai trenta anni, residenti in Lombardia.

L'ente svolge esclusivamente attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017. I proventi sono di natura non commerciale, secondo le disposizioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. 117/2017.

L'ente svolge esclusivamente attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017. In relazione ai proventi di natura commerciale, l'ente adotta il regime fiscale ordinario.

Si specifica che il decreto legislativo 117/2017 (Codice del Terzo settore o Cts), e altre disposizioni normative, permettono agli enti filantropici, che accedono al Registro unico (Runts), fin dall'anno in cui è avvenuta l'iscrizione, di poter beneficiare dell'esenzione IRES per redditi degli immobili, destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale (articolo 84, comma 2 e 2-bis, articolo 85, comma 7). In altri termini i canoni di locazione percepiti dalla Fondazione sono esenti IRES poichè l'attività è svolta con modalità non commerciali.

Sedi e attività svolte

La Fondazione ha la sede in viale Lucania 26 - Milano. Non ha altre sedi. L'Ente svolge attività di gestione e manutenzione degli Immobili al fine di proseguire il suo scopo istituzionale.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

La Fondazione Mario e Maria Luisa Macciachini Monti ETS è stata istituita a Milano nel 2005 per volontà della defunta fondatrice. Essa opera in Lombardia e ha per scopo il sostegno e l'aiuto di giovani studenti con fragilità psicofisiche, diversamente abili o con neuro diversità grazie all'erogazione di borse di studio da assegnarsi ai candidati più meritevoli e in considerazione della loro situazione di eventuale disagio socio-economico.

Altre informazioni

Il risultato della gestione immobiliare è stato interamente destinato a supporto degli scopi sociali fornendo sostegno e aiuto a giovani diversamente abili, con neuro diversità o con fragilità psico-fisiche di varia natura, di età non superiore ai trenta anni, residenti in Lombardia.

Nel 2023 sono state erogate, mediate due tranches (01/03 e il 30/09), 5 borse di Studio di Euro 9.000 cadauna per un importo complessivo di 45.000. Le borse di studio sono state erogate come segue: quattro a favore di disabili DSA, una a favore di Disabilità neuromotoria.

In data 23.01.2024 sono state assegnate 7 borse di studio di Euro 9.000 cadauna che saranno erogate nel corso dell'anno 2024.

Illustrazione delle poste di bilancio

Il presente Bilancio d'esercizio si conforma, in quanto applicabile, al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente relazione di missione, che costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata eseguita ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Postulati del bilancio degli enti del Terzo Settore

I destinatari primari delle informazioni del bilancio del terzo settore sono coloro che forniscono o potenzialmente intendono fornire risorse anche sotto forma di donazioni, contributi o tempo senza nessuna aspettativa di un ritorno e i beneficiari dell'attività svolta dagli enti del Terzo Settore. Il bilancio deve fornire informazioni utili a soddisfare le esigenze informative di tali destinatari.

L'organo di amministrazione per verificare la sussistenza del postulato della continuità aziendale effettua una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tale valutazione può essere

effettuata predisponendo un budget che dimostri che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.

Principi di redazione

La predisposizione del bilancio è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con quelli approvati con appositi principi e raccomandazioni dall'Organismo Italiano di Contabilità con riferimento agli enti del terzo settore e, in mancanza ed ove compatibili, con i principi contabili adottati dal medesimo organismo in materia di bilanci delle società di capitali.

Il bilancio dell'esercizio è redatto nel rispetto del principio di competenza temporale.

Alle voci di natura contabile evidenziate nel rendiconto e nella presente relazione sono attribuiti i significati, salvo ove diversamente precisato, di cui all'Allegato I del DM 5 marzo 2020.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile contenute nella presente relazione di missione sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole, come invece facoltativamente previsto dal D.M. 5.3.2020.

L'ente non si è avvalso della possibilità di eliminare le voci precedute da numeri arabi o le voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi.

Si precisa che l'ente non si è avvalso della facoltà di aggiungere, laddove questo favorisca la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, non ricorrendone i presupposti

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis, comma 2, del codice civile, applicabile in quanto compatibile con

l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis, comma 2, del codice civile, applicabile in quanto compatibile con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Gli Enti del Terzo Settore osservano le regole, di rilevazione e valutazione, contenute nei principi contabili nazionali OIC, tenuto conto delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e del codice civile, ove compatibili, nonché alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi del punto 3 del Mod. C di cui all'Allegato 1 al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 5.3.2020 stesso nonché nell'art. 2426 del codice civile, applicabile in quanto compatibile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Stato patrimoniale

Attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente

B) Immobilizzazioni

Di seguito si riporteranno le specifiche e si evidenzieranno i movimenti delle “immobilizzazioni immateriali che materiali” specificandone la composizione.

I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al lordo dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni. L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni (20%)

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria

I costi di impianto ed ampliamento sono iscritti e ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque esercizi.

I costi pluriennali sono capitalizzati nella misura in cui si ritiene che gli stessi potranno essere recuperati dai ricavi futuri relativi alla vendita dei prodotti oggetto di tali investimenti.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali sarà rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto della moneta.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti sono classificate in un'apposita voce dell'attivo dello stato patrimoniale. Tale riclassificazione è effettuata qualora sussistano

specifici requisiti e vengono valorizzate al costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene compresi gli oneri accessori.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si riporta tabella relativa alla movimentazione delle immobilizzazioni immateriali.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	7.850	7.850
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.850	7.850
Valore di bilancio	0	0
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	0	0
<i>Totale variazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Valore di fine esercizio		
Costo	7.850	7.850
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.850	7.850
Valore di bilancio	0	0

II - Immobilizzazioni materiali

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Nelle immobilizzazioni sono compresi gli immobili donati. Tali immobili sono locati ai fini di generare entrate finanziarie in modo da poter finanziare i progetti di solidarietà.

Le immobilizzazioni sono iscritte al valore di donazione o al valore di realizzo e ammortizzate secondo la vigente normativa.

L'ammortamento dell'esercizio è stato calcolato sulla base delle seguenti aliquote:

Voci immobilizzazioni materiali	Periodo (%)
Fabbricati	33 anni (3%)
Altre Impianti e Macchinari	7 anni (15%)

Nell'anno in cui il bene è acquistato viene considerata una riduzione dell'ammortamento alla metà, avendo valutato come irrilevanti le differenze rispetto all'applicazione del pro-rata temporis.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	5.904.655	3.230	5.907.885
Rivalutazioni	926.263	-	926.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.126.614	2.807	2.129.421
Valore di bilancio	4.704.304	423	4.704.727
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	27.906	195	28.101
<i>Totale variazioni</i>	<i>(27.906)</i>	<i>(195)</i>	<i>(28.101)</i>
Valore di fine esercizio			
Costo	5.904.655	3.230	5.907.885
Rivalutazioni	926.263	-	926.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.154.520	3.002	2.157.522
Valore di bilancio	4.676.398	228	4.676.626

Commento

Nel 2023 non ci sono stati acquisti/incrementi di immobilizzazioni materiali

III - Immobilizzazioni finanziarie

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Il valore della partecipazione in Immobiliare Va.ma S.r.l. è stato iscritto a bilancio ad un valore superiore rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto come risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'impresa partecipata. A seguire si dettaglia la relativa differenza:

Elenco partecipazioni	Valore di bilancio	PN partecipata	Differenza
Imprese controllate	10.933.956	6.277.091	4.656.865

La differenza è da ricondurre al fair value degli immobili posseduti dalla società partecipata.

Movimenti delle partecipazioni, degli altri titoli e degli strumenti finanziari derivati attivi iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

Analisi dei movimenti delle partecipazioni, degli altri titoli e degli strumenti finanziari derivati attivi iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	10.933.956	10.933.956
Valore di bilancio	10.933.956	10.933.956
Valore di fine esercizio		
Costo	10.933.956	10.933.956
Valore di bilancio	10.933.956	10.933.956

La Fondazione, con lo stesso atto di donazione n. 37 del 24 maggio 1999 rep. atti ultima volontà della fondatrice redatto presso la dottoressa Patrizia Codecasa Notaio in Lodi, pubblicato con verbale in data 28 settembre 2004 al n. 35988/16844 di rep., registrato a Lodi il 7 ottobre 2004 n. 100834 serie 1, ha acquisito la partecipazione totalitaria della società Immobiliare Va.ma S.r.l.

La società partecipata svolge in prevalenza l'attività di locazione immobiliare. La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la vendita e la gestione per proprio conto di immobili. Di seguito si riportano i dati della controllata:

Ragione Sociale	Sede Sociale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Quota possed.	%
Immobiliare Va.ma Srl	MILANO - Viale Lucania 26	10.000	6.277.091	100,000	

Si fa presente che gli ETS non sono tenuti giuridicamente, in quanto enti non societari, alla redazione del bilancio consolidato.

C) Attivo circolante

II - Crediti

Si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, l'ente non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti nell'attivo circolante iscritti nel bilancio dell'esercizio. I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alla scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante. In particolare, viene indicato, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni ove esistenti.

Analisi della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	141.286
Crediti tributari	10.083
Crediti verso altri	4.065
Totale	155.434

IV - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

D) Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei proventi e ricavi e/o costi e oneri comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI ATTIVI</i>		
	Risconti attivi	5.064
	Totale	5.064

Descrizione	Consist. iniziale	Increm.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Ratei e risconti attivi	5.841	5.064	-	-	5.841	5.064	777-	13-
Totale	5.841	5.064	-	-	5.841	5.064	777-	13-

I risconti attivi si riferiscono alle spese istruttorie relative al Mutuo Ipotecario in corso (risconto al 31/12/2023 di Euro 3.495,45) e il premio assicurativo (risconto di Euro 1.568,22).

Passivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

A) Patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le informazioni riguardanti l'origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto nonché la loro utilizzazione nei precedenti esercizi.

Movimenti delle voci di patrimonio netto

Analisi delle movimentazioni delle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Avanzo/Disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	13.763.580	-	-	-	13.763.580
Riserve di utili o disavanzi di gestione	51.246	72.703	45.000	-	78.949
Totale patrimonio libero	13.814.826	73.703	45.000	-	13.842.529
Avanzo/disavanzo d'esercizio	72.703		72.703	142.783	142.783
Totale	13.887.529	73.703	117.703	142.783	13.985.312

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota vincolata - Importo	Quota vincolata - Natura del vincolo
Fondo di dotazione dell'ente	13.763.580	Capitale	B;D	13.763.580	Statutaria
Riserve di utili o disavanzi di gestione	78.949	Avanzo Utile	A;B;D	78.949	Statutaria
Altre riserve	13.842.529			13.842.529	
Avanzo/disavanzo d'esercizio	142.783	Utile	A;B;D	142.783	Statutaria
Totale	13.985.312			13.985.312	
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura disavanzi; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro					

Il patrimonio della Fondazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui allo Statuto.

La Riserva Avanzi Precedenti viene quindi incrementata o ridotta rispettivamente dagli avanzi e disavanzi di gestione dell'esercizio, al netto di eventuali quote destinate al patrimonio vincolato, e l'eventuale avanzo di gestione viene quindi reinvestito e impiegato a favore delle attività di interesse generale previste dallo Statuto.

D) Debiti

Si specifica che, in base alle disposizioni dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, l'ente non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti iscritti nel bilancio dell'esercizio. I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alla scadenza dei debiti.

Analisi della scadenza dei debiti

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	82.054	296.991
Debiti verso fornitori	22.929	-
Debiti verso imprese controllate e collegate	-	1.357.017
Debiti tributari	1.932	-
Altri debiti	74.510	-
Totale	181.425	1.654.008

Il finanziamento n. 0841057533502, è stato richiesto nel 2018 per la costruzione degli immobili siti in Via Mercantini n.20 - Milano. Il piano di rimborso prevede 120 rate pertanto il finanziamento si estinguerà nel 2026. La Fondazione si è impegnata, a titolo di garanzia, al mantenimento sul conto corrente di una giacenza almeno pari all'importo complessivo di 2 rate del finanziamento concesso dalla Banca Prossima Spa.

Per la stessa operazione, la Fondazione ha richiesto un finanziamento infruttifero alla sua controllata Immobiliare Va.ma S.r.l. Tale finanziamento sarà restituito in base alle disponibilità liquide della Fondazione.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	379.045	379.045	-	379.045
Debiti verso fornitori	-	-	22.929	22.929
Debiti verso imprese controllate e collegate	-	-	1.357.017	1.357.017
Debiti tributari	-	-	1.932	1.932
Altri debiti	-	-	74.510	74.510
Totale debiti	379.045	379.045	1.456.388	1.835.433

Il debito assistito da ipoteca, si tratta del finanziamento n. 0841057533502 garantito da ipoteca su immobile sito in Milano in via Luigi Mercantini n°20

E) Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei proventi e ricavi e/o costi e oneri comuni a più esercizi.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI PASSIVI</i>		
	Risconti passivi	75.097
	Totale	75.097

Si riporta il dettaglio

Descrizione	Consist. iniziale	Incres.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decres.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Ratei e risconti passivi	53.184	75.097	-	-	53.184	75.097	21.913	41
Totale	53.184	75.097	-	-	53.184	75.097	21.913	41

I risconti passivi si riferiscono alla quota degli affitti fatturati nel 2023 ma che sono di competenza del 2024 pari a Euro 75.097.

Rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei proventi e ricavi e dei costi ed oneri che hanno contribuito a determinare il risultato

economico. I proventi e ricavi e i costi ed oneri, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dal D.M. 5.3.2020, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie aree:

- A) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale;
- B) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse;
- C) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi;
- D) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali;
- E) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale.

Nella presente relazione viene fornito un dettaglio più esaustivo delle aree del rendiconto gestionale, evidenziando i punti di forza e criticità anche in un'ottica comparativa.

Si fornisce inoltre informativa circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

Si riporta prospetto di rendiconto gestionale sintetico:

Descrizione Voce	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Scostamento	Descrizione Voce	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Scostamento
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	232.276	246.340	14.064-	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	382.959	327.708	55.251
	-	-	-	Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	150.683	81.368	69.315
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	-	2.600	2.600-	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-	2.600-	2.600
	-	-	-	Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-	-	-
	-	-	-	Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-	-	-
	-	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	150.683	78.768	71.915
	-	-	-	Imposte	7.900-	6.065-	1.835-
	-	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	142.783	72.703	70.080

A) Componenti da attività di interesse generale

L'ente esercita le seguenti attività di interesse generale, individuate nell'art. 3 dello Statuto sociale tra quelle previste dall'art. 5 del D.lgs. 117/2017: gestione e manutenzione del Patrimonio immobiliare dell'ente.

I "costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017.

B) Componenti da attività diverse

L'ente non svolge attività diversa rispetto all'attività di interesse generale.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

L'ente non ha svolto attività di raccolta fondi.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Non sono stati rilevati componenti generati da attività finanziarie e patrimoniali.

E) Componenti di supporto generale

Non sono state rilevati componenti di supporto generale.

Imposte

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio iscritti nel passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontare rilevati nel rendiconto di gestione, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che l'ente dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Si specifica che l'art. 90 del TUIR dispone che gli immobili patrimoniali concorrono a formare il reddito di impresa secondo le modalità proprie dei redditi fondiari. In pratica, da un lato, fatte salve alcune eccezioni, sono indeducibili i costi e le spese ed essi afferenti (ivi incluse le quote di ammortamento); dall'altro, concorre alla formazione del reddito d'impresa una somma pari al maggiore tra i seguenti due importi:

- rendita catastale (rivalutata del 5%);
- canone di locazione, ridotto nel limite del 15% delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente sostenute e documentate (intendendosi per tali gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, ai sensi dell'art. 3 co. 1 lett. a) del DPR 380/2001).

Il DI 73/2022 (decreto Semplificazioni) estende a tutti gli enti filantropici l'esenzione IRES per i redditi immobiliari. È una delle novità contenute nel pacchetto emendamenti Terzo settore. Si tratta di una misura già nota e che viene corretta dal DI Semplificazioni nel suo ambito applicativo. Oltre alle Odv e Aps, la misura viene estesa anche agli Enti filantropici. Ciò anche in considerazione del fatto che spesso tali tipologie di enti del Terzo settore (Ets) sono strutturati dal punto di vista patrimoniale attraverso lasciti o donazioni del fondatore o

di terzi al fine di sostenere l'attività di interesse generale. È evidente, dunque, che la disposizione fiscale introdotta dal DI Semplificazioni potrà consentire agli enti filantropici di ottimizzare la gestione patrimoniale supportando, attraverso l'esenzione, i costi correlati.

Con la nella risoluzione n. 75 del 21 dicembre 2023, l'Agenzia delle entrate, ha qualificato, con dovizia di particolari, la possibilità di applicare l'articolo 84, commi 2 e 2-bis, del Codice del Terzo settore (Dlgs n. 117/2017) ai proventi derivanti dal patrimonio immobiliare (come nel caso di immobili ricevuti per lasciti e donazioni), anche in presenza di una gestione con strutture dedicate, attraverso la quale l'Ente si sostiene e si procura i redditi da reinvestire, nei limiti del reinvestimento effettivo, per le finalità filantropiche.

Ai fini della qualificazione come "non commerciale" dell'attività svolta dagli Enti Filantropici, l'Agenzia osserva che, ferma la competenza del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, essa appare sostanziarsi nell'attività di interesse generale (articolo 5, comma 1, lettera u) del Cts), più specificamente individuata, dall'articolo 37, nell'erogazione di "denaro, beni o servizi, anche di investimento" a sostegno di "categorie di persone svantaggiate" o di "di attività di interesse generale". L'effettuazione di tale attività a titolo gratuito, ovvero in assenza di controprestazioni o corrispettivi a carico dei beneficiari, rappresenta un indice di non commercialità ai fini della qualificazione dell'attività come "non commerciale".

Ad analoghe conclusioni è pervenuta in relazione all'attività erogativa costituita dalla concessione, a vario titolo, di prestiti di denaro nei riguardi di beneficiari tenuti alla restituzione del solo capitale, qualora detta attività venga effettuata senza addebito di interessi, o di altri importi a titolo di commissioni comunque denominate, a carico dei beneficiari.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, l'articolo 84 del Cts, così come modificato dall'articolo 26 del DI Semplificazioni, al comma 2 prevede che "i redditi degli immobili, destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale da parte delle organizzazioni di volontariato, sono esenti dall'imposta sul reddito delle società".

Tale disposizione, applicabile - in attesa dell'autorizzazione della Commissione europea - in via transitoria fin dal 1° gennaio 2018 per le Organizzazioni di volontariato (Odv) migrate a partire dal 23 novembre 2021 nel Runts, nella sezione a loro dedicata, è stata estesa, con il comma 2-bis, anche agli Enti Filantropici.

Ciò comporta che per tali enti trovi piena applicazione, nel periodo transitorio, l'articolo 84, comma 2, del Cts.

Considerato che il comma 2-bis non introduce una nuova agevolazione, ma estende agli Enti Filantropici quella disposta dal precedente comma 2, *l'Agenzia afferma che anche per gli Ets iscritti al Runts con la qualifica di Enti Filantropici possa trovare applicazione, nel periodo transitorio, l'esenzione disposta dall'articolo 84, comma 2.*

Pertanto, rientrano nell'esenzione i redditi conseguiti dagli Enti Filantropici derivanti dalla gestione degli immobili, inclusa la locazione, a condizione che non siano inseriti in un "contesto produttivo" ma siano posseduti al mero scopo di trarne redditi di natura fondiaria, destinati al sostegno delle finalità istituzionali proprie dell'Ente Filantropico e, non sia configurabile, nell'attività di gestione, un'attività organizzata in forma d'impresa.

Pertanto, il nostro ente, MARIO E MARIA LUISA MACCIACHINI MONTI - ETS, potrà beneficiare di tali trattamenti fiscali in quanto Ente filantropico non commerciale il cui scopo è quello di sostenere categorie di persone svantaggiate oltre ad essere iscritto dal 2022, nella specifica sezione del Runts.

Di seguito si riportano le imposte di competenza 2022:

IRES DI COMPETENZA		0
A dedurre	Credito anno precedente	14.445
	Credito Utilizzato in compensazione	5.000
	Acconti versati 2023	0
	Residuo da utilizzare	9.445
IRAP DI COMPETENZA		7.665
A dedurre	Acconti versati 2023	5.831
	Debito da versare	1.834

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Altre informazioni

Numero di dipendenti e volontari

L'ente nel presente esercizio non ha avuto personale alle proprie dipendenze e non si è avvalso dell'attività non occasionale di volontari.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

L'ente non ha deliberato compensi a favore dell'Organo Esecutivo.

Quanto all'Organo di Controllo ed al soggetto incaricato della revisione legale, nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dal punto 14 dell'allegato C al D.M. 5.3.2020

Organo di controllo	
Compensi	2.500

Operazioni realizzate con parti correlate

Si precisa che le operazioni poste in essere, direttamente o indirettamente, con parti correlate (membri degli organi di amministrazione) non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività sociale. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale e cioè a condizioni diverse da quelle normali di mercato con parti correlate né vi sono rischi e benefici significativi che possono derivare dalla natura e dall'obiettivo economico di accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

L'avanzo d'esercizio viene destinato come segue

- euro 142.783 alle riserve di utili o avanzi di gestione, nel patrimonio libero.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Con riferimento alla situazione dell'ente e dell'andamento della gestione si evidenzia una stabilità delle entrate generate dagli incassi degli affitti e una stabilità dei costi connessi alla manutenzione e gestione del patrimonio Immobiliare.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Si fa presente che il bilancio positivo della gestione del triennio 2021/2023 è il risultato dell'impegno di tutti i componenti dell'organo amministrativo. Confidiamo che l'entusiasmo che tutti hanno dimostrato in questi anni di vita della "FONDAZIONE MARIO E MARIA LUISA MACCIACHINI MONTI - ETS", possa continuare a sviluppare ulteriori e nuovi progetti in grado di sostenere tanti altri ragazzi nel loro percorso formativo.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

L'attività sviluppata nel corso dell'anno ha rispettato i principi relativi alle fondazioni senza scopo di lucro nonché la missione e le attività di interesse generale come da statuto dell'Ente.

La Fondazione proseguirà il suo scopo principale, l'erogazione di borse di studio da assegnare agli studenti più meritevoli per impegno, dedizione, forza di volontà e passione nello studio e nella ricerca in qualsiasi campo e materia, tenuto conto delle condizioni economiche e della situazione familiare e sociale di ciascuno, nonché del grado di assistenza dagli stessi ricevuta.

Qualora il Consiglio di amministrazione lo deliberi alla unanimità, la Fondazione potrà destinare elargizioni in forma diversa dalle borse di studio, a favore di altri Enti del terzo settore che perseguano per statuto finalità simili a quelle della Fondazione, ed operino in Lombardia, a sostegno di studenti di ogni età e grado, diversamente abili, con neuro diversità o fragilità psicofisiche.

La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate ad eccezione di quelle alle stesse strettamente connesse.

Milano 26/06/2024

Il Presidente
Giuseppe Rizzoli